

Sperare

Cammino di Catechesi per Adulti
Parrocchia San Giovanni Battista - Stezzano

per conoscere

Musica: parole, ritmo, nascere, morire, vivere

E perciò nella cadenza del ritmo più primitivo si rivive, nel ventre della folla, quella prima esperienza nel ventre della madre, dove il battito del proprio cuore non si distingueva dal battito del cuore materno.

Si raggiunge così quella condizione dove le domande si pongono non in modo teorico, ma corporeo, e con il corpo si chiede qual è l'origine per sapere chi siamo noi, che cos'è il mondo per sapere che cosa ci facciamo, chi è Dio per sapere quale altro Dio si nasconde dietro il racconto che ci hanno fatto. Sono queste delle domande che non si sciolgono in una risposta teorica, ma si vivono solo come domande, con tutta la tensione che la domanda conosce quando la risposta non è all'orizzonte, una tensione che il corpo scarica nel ritmo incessante, ripetuto fino allo sfinimento, perché tutte le domande senza risposta sfiniscono.

Eppure in quest'esperienza del nulla, che solo il rumore fragoroso della musica e degli effetti speciali riesce momentaneamente a non far percepire, in questa assenza del proprio nome perso nella folla che, nel suo anonimato, ha inghiottito tutti i nomi, c'è nell'urlo primordiale collettivo una ripresa dell'atto fondativo delle prime comunità che non si sono raccolte, come vogliono le ipotesi psicoanalitiche, intorno al focolare, ma, come ci ricorda Emanuele Severino, intorno al grido.

Se i nostri giovani per esistere devono ricorrere alla musica-grido, questo dovrebbe farci riflettere quanto la nostra comunità non sia più accogliente, quanto asfittiche e mascherate sono le parole bene educate che lì si scambiano, quanta solitudine di massa si aggira nella nostra città,

dove ciascuno è dedito ai soli suoi traffici e dove i mezzi di comunicazione servono solo a renderli più spediti, in quella «menzogna della civiltà», come scrive Nietzsche, nella quale il giovane stenta sempre più a trovare la sua abituale dimora. E perciò lo dice con quel linguaggio originario che è la musica, nel suo tratto più primitivo, quello ritmato, quello del corpo, quello del battito del cuore. Tra tutte le arti, infatti, la musica è l'unica arte che non si vede come invece la pittura o la scultura, che non perviene a un senso finale al di là delle parole in cui si articola, come invece accade nel linguaggio. La musica si sente, come si sentono i gesti d'amore che si incidono nella carne.

La Cura, Franco Battiato

Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie,
dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via.
Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo,
dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai.
Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore,
dalle ossessioni delle tue manie.

Vivo per lei, Andrea Bocelli

vivo per lei e non è un peso.

Domani è un altro giorno, Ornella Vanoni

E' uno di quei giorni che tu non hai conosciuto mai,
beato te, sì, beato te!
Io di tutta un'esistenza spesa a dare, dare, dare
non ho salvato niente, neanche te!
Ma nonostante tutto io non rinuncio a credere
che tu potresti ritornare qui!
E come tanto tempo fa ripeto chi lo sa
domani è un altro giorno, si vedrà!

Nel blu dipinto di blu, Domenico Modugno

Ma tutti i sogni
nell'alba svaniscon perché,
quando tramonta la luna
li porta con sé,
ma io continuo a sognare
negli occhi tuoi belli,
che sono blu come un cielo
trapunto di stelle.

Luce (tramonti a nord est), Elisa

Non ho difese ma
Ho scelto di essere libera
Adesso è la verità
L'unica cosa che conta
[...]
Ascoltami
Ascoltati

Il maestro, Renato Zero

Non t'insegnerò quello che già sai
io scommetto che li straccerai
il maestro è qua ti benedirà puoi esibirti
sbizzarrirti
è il momento tuo
lanciati così
butta fuori il meglio adesso sì
l'anima ce l'hai
conta su di lei
puoi sfidare il mondo adesso, o mai!

Guardando il cielo, Arisa

Se tu mi chiedi cosa faccio in questa vita amico mio
La sola cosa che so dirti è non lo so nemmeno io
Viviamo tempi troppo austeri
Siamo animali di città
Eppure sai che ogni notte prima di dormire io
Che ho preso tutto da mia nonna faccio una preghiera a Dio
Potrà sembrarti rituale però a me dà serenità

Costruire, Niccolò Fabi

In mezzo c'è tutto il resto
e tutto il resto è giorno dopo giorno
e giorno dopo giorno è
silenziosamente costruire
e costruire è sapere
è potere rinunciare alla perfezione

Il suo sorriso, Brunori Sas

Pensi veramente che il dolore sia funzione del tempo?
Eh, già
Quindi tra un mesetto mi dovrei sentire già un poco meglio
Già, già
Spero che tu non lo dica solo perché io sto morendo
Mhm, ma no
Perché il mio respirare sembra non avere più senso da quando
Da quando?